

Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

PARERE N. 1/2023

NELLA riunione del Consiglio del 1 febbraio 2023 e nella sua prosecuzione il 6 febbraio 2023;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo" ed, in particolare, l'articolo 11, che istituisce il Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO il decreto ministeriale 2 gennaio 2017, registrato dalla Corte dei conti il 10 febbraio 2017 al n. 127, recante "Funzionamento del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo e regime di incompatibilità dei componenti";

VISTO il Regolamento interno del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo, approvato il 19 aprile 2017;

VISTO il decreto ministeriale 17 giugno 2020, con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo;

VISTO l'articolo 11, comma 3, lettera a), della citata legge n. 220 del 2016, in base al quale il Consiglio "svolge attività di analisi del settore cinematografico e audiovisivo, nonché attività di monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento agli effetti delle misure di sostegno previste dalla presente legge, utilizzando anche i dati resi disponibili, a richiesta, dalle competenti strutture del Ministero";

VISTO l'articolo 13, comma 5, della citata legge n. 220 del 2016, ai sensi del quale "Con decreto del Ministro, sentito il Consiglio superiore, si provvede al riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo fra le tipologie di contributi previsti dalla presente legge, fermo restando che l'importo complessivo per i contributi di cui agli articoli 26 e 27, comma 1, non può essere inferiore al 10 per cento e superiore al 15 per cento del Fondo medesimo";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2017, emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 4, della legge n. 220 del 2016, recante "Modalità di gestione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo";

VISTA la richiesta di parere della Direzione generale cinema e audiovisivo pervenuta in data 1 febbraio sulla proposta di Riparto del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per l'anno 2023;

ESAMINATI gli atti;

RILEVATO dalle informazioni condivise in data 5 febbraio dalla Direzione generale cinema e audiovisivo quanto segue:

- Una dotazione effettiva del fondo fortemente ridotta rispetto all'anno precedente in ragione dell'assenza di risorse straordinarie legate all'emergenza Covid;





Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

- L'entrata in vigore per il 2023 di un nuovo meccanismo di controllo della spesa che andrà ad esercitarsi ex post sulle risorse effettivamente utilizzate negli F24 delle imprese anziché ex ante sui crediti assegnati;
- Per i crediti di imposta alla produzione, una dilazione dell'utilizzo del credito secondo la quale nel cassetto fiscale delle imprese beneficiarie sarà caricato solo il 40% dell'importo, mentre il restante 60% è rinviato al momento dell'autorizzazione della domanda definitiva, e per le opere audiovisive e web, la riduzione del costo eleggibile per il credito d'imposta al 85%;
- Una riduzione sostanziale degli stanziamenti per i crediti d'imposta alla produzione e alla distribuzione, lasciando sostanzialmente invariati gli stanziamenti per le altre linee di intervento:

CONSIDERATO che, alla luce dei nuovi sistemi di controllo, l'anno 2023 si annuncia come un anno di transizione, che dovrebbe consigliare di operare con la massima prudenza al fine di non penalizzare alcuni segmenti della filiera a discapito di altri;

RITENUTO di dover esprimere un parere costruttivo per consentire alla Direzione generale cinema e audiovisivo di porre in essere tutto quanto necessario per accompagnare le imprese in un momento tuttora difficile per il settore cinematografico e audiovisivo;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

- 1. Alla luce della necessità di garantire certezza alle imprese in merito al sistema di contributi e di incentivi fiscali per l'anno 2023, dando avvio alla rapida approvazione dei bandi previsti dai relativi decreti attuativi e alla continuità dell'azione dell'Amministrazione, si esprime parere favorevole alla proposta di Piano di riparto come presentata dalla Direzione generale cinema e audiovisivo, rappresentando tuttavia alcune preoccupazioni:
 - a) l'autorizzazione del credito d'imposta alla produzione limitata al 40% appare molto penalizzante per le imprese, rischiando di non far partire i processi di produzione;
 - b) la disomogeneità dei tagli previsti, che colpirebbero in principal modo i crediti d'imposta alla produzione e alla distribuzione, rischia di comportare conseguenze negative soprattutto per le imprese più piccole;
 - c) il dimezzamento delle risorse destinate a favore delle attività svolte dalle associazioni nazionali di cultura cinematografica, cinecircoli e sale della comunità appare sproporzionato rispetto ai tagli applicati ad altre linee di intervento, rischiando di frustrare le attività a beneficio delle comunità locali.
- 2. Il Consiglio confida in uno spirito di collaborazione con la Direzione generale cinema e audiovisivo, di vedersi sottoporre per esame preventivo i decreti attuativi delle disposizioni in materia di credito d'imposta, nonostante il parere del Consiglio non sia per legge obbligatorio, e i bandi annuali attinenti agli strumenti di sostegno diretto, in modo da essere messo nelle condizioni di esercitare la propria funzione di consulenza e di supporto nella elaborazione ed





Ministero della cultura

Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo

attuazione delle politiche di settore come previsto dall'art. 11, comma 2, della legge n. 220 del 2016.

Il presente parere è trasmesso alla Direzione generale cinema e audiovisivo del Ministero della cultura.

Roma, 6 febbraio 2023

IL PRESIDENTE

3